



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Comitato Regionale Faunistico

VERBALE n°5 del 12.10.2020

In data 12 ottobre 2020 alle ore 11,00 si è riunito in seconda convocazione presso l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, via Roma n. 80 Cagliari, il Comitato Regionale Faunistico istituito con Decreto dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente n. 30/2020.

Il Comitato è stato convocato in via d'urgenza con nota prot. n° 9255-Gab del 09/10/2020.

Presenti		Assenti	
Gianni Lampis	Presidente	Giuseppe Cherchi	Componente Prov. OR
Cristiana Cantagalli	Componente RAS Ambiente	Paolo Fiori	Componente GRIG
Antonio Casula	Componente CFVA	Francesco Erbi	Componente CIA
Maurizio Caddeo	Componente RAS Agricoltura	Luigi Ledda	Componente Cons Reg.
Fabio Secci	Componente RAS Sanità	Elio Grassi	Componente ENCI
Antonio Zara	Componente Prov. SS	Piero Maieli	Componente Libera Caccia
Roberto Roverati	Componente Città Metr. Cagliari	Fiammetta Berlinguer	Componente Cons. Reg.
Stefania Taccori	Componente Ambiente e Vita	Luisella Menne	Componente Prov. NU
Davide Bacciu	Componente FidC	Maurizio Carta	Componente Confagricoltura
Bonifacio Cuccu	Componente UCS	Carlo Garau	Componente Prov. Sud Sard.
Antonello Secci	Componente WWF		
Mario Andrea Puggioni	Componente Coldiretti		
Paolo Ninniri	Componente CopAgri		
Totale presenti n°	13	Totale assenti n°	10



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

I componenti Fiori, Maieli, Berlinguer, Menne, Carta e Garau hanno comunicato la propria impossibilità a partecipare alla riunione del Comitato Regionale Faunistico; non risultano pervenute giustificazioni degli altri assenti.

Presiede il Comitato l'Assessore Regionale alla Difesa dell'Ambiente, Dott. Gianni Lampis; le funzioni di Segretario verbalizzante sono svolte dall'Ing. Elisa Maria Mocchi, funzionario di categoria D dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente come comunicato ai Componenti con nota A.D.A. prot. 1506 del 18.02.2020.

Partecipano alla riunione la dott.ssa Andreina Farris, Direttore Generale della Difesa dell'Ambiente, il dott. Giovanni Piras, Direttore del Servizio Tutela della Natura e Politiche Forestali (STNPF), il dott. Andrea Murgia responsabile del settore Istituto Regionale della Fauna Selvatica (IRFS) e Attività venatoria del STNPF, il sig. Sergio Picchiri del Servizio TNPf.

ORDINE DEL GIORNO

- 1. Calendario venatorio 2020/2021: esame decisioni T.A.R. Sardegna**
- 2. Autorizzazioni ex art. 6 L.R. 23/98**

Il **Presidente**, accertata la presenza del numero legale in seconda convocazione (13 presenti su 23) dichiara aperta la seduta, salutando e ringraziando i componenti. Ricorda loro che, con la sottoscrizione del foglio firme, gli stessi si impegnano al rispetto delle nuove prescrizioni in materia di osservanza degli obblighi di riservatezza previsti dal Regolamento Ue 2016/679 e dal D. Lgs.vo 196/2003 e ss.mm.ii.

In riferimento all'obbligo di riservatezza, comunica che è assolutamente vietato procedere, anche con strumenti tecnologici, alla registrazione della riunione se non si è autorizzati: è autorizzata solo la registrazione da parte del Segretario che servirà poi per la redazione del verbale della seduta.

Alcuni membri del Comitato segnalano che sono stati diffusi sul web dei filmati delle precedenti riunioni del Comitato, e chiedono che chi utilizza il computer durante le sedute venga invitato a spegnerlo. Il Segretario comunica che ha chiesto di acquisire tali filmati, se effettivamente esistono. Il Presidente chiede, nell'attesa di conoscere e verificare quello che è appena stato comunicato, di spegnere tutti dispositivi presenti in sala o metterli in modalità offline.

Si procede con l'esame dei punti all'Ordine del Giorno.

1. Calendario venatorio 2020/2021: esame decisioni T.A.R. Sardegna

Il Presidente informa il Comitato che in data 9 ottobre il TAR Sardegna si è pronunciato con sentenza n. 538/2020 sul ricorso numero di registro generale 486/ 2020, integrato da motivi aggiunti, proposto da Gruppo di Intervento Giuridico (GriG) onlus, Lega per l'abolizione della caccia onlus, WWF Italia onlus per l'annullamento:



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

-- per quanto riguarda il ricorso introduttivo:

del decreto dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna n. 7602/11 del 24 agosto 2020, avente ad oggetto "Calendario venatorio 2020/2021", pubblicato sul B.U.R.A.S. digitale, parti I e II, n.51 del 27 agosto 2020, nella parte in cui prevede l'apertura della caccia nei confronti del Moriglione, a partire dal 20 settembre, con un carniere potenziale di 3 capi abbattibili nell'intera stagione, e della Pavoncella, a partire dal 15 ottobre 2020, con un carniere potenziale di 5 capi abbattibili al giorno e 25 capi abbattibili nell'intera stagione di caccia;

-- per quanto riguarda i motivi aggiunti presentati il 5 ottobre 2020:

del decreto dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna n. 7602/11 del 24 agosto 2020, avente ad oggetto "Calendario venatorio 2020/2021", nonché del decreto dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna n. 8702/14 del 28 settembre 2020 (caccia alla Pernice sarda e alla Lepre sarda), pubblicato sul B.U.R.A.S. digitale, parti I e II, n.60 dell'1 ottobre 2020.

Relativamente al ricorso introduttivo, ricorda che con proprio decreto 13/2020 ha revocato il decreto n.11/2020 oggetto del ricorso nella parte in cui autorizza il prelievo di Moriglione e Pavoncella.

Relativamente ai motivi aggiunti, Il TAR sostiene che la Regione, pur avendolo richiesto:

" non ha ritenuto di dover invece attendere il parere dell'ISPRA, per le ragioni che ha ampiamente esposto nelle motivazioni del decreto in questione;

Considerato che la mancata acquisizione del necessario parere dell'ISPRA rende illegittimo il decreto impugnato, non potendo il parere dell'ISPRA --organo tecnico che, come ha ricordato anche il Consiglio di Stato nella già citata sentenza n. 3852 del 22 giugno 2018, esplica un rilievo centrale nella regolazione della materia e "le cui indefettibili funzioni consultive si ascrivono nella logica di individuare standard minimi ed uniformi di protezione ambientale, come tali ricadenti nella sfera legislativa esclusiva dello Stato (cfr. Corte Cost. sentenza n. 278 del 2012; 107/2014) siccome riconducibili al valore ambiente"-- essere sostituito da studi o pareri resi da altri soggetti anche pubblici;

Considerato che tale illegittima omissione non può essere superata nemmeno dalle valutazioni compiute dall'amministrazione regionale che sono state esposte nella ampia motivazione del provvedimento impugnato, tenuto conto che la Regione può anche eventualmente determinarsi motivatamente in senso diverso dal parere dell'ISPRA (essendo in materia, come si è già ricordato, il parere obbligatorio ma non vincolante) ma non può anticipare le sue determinazioni in una fase che precede l'emissione del parere e quindi senza tenere conto dello stesso;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

Considerato che la rilevata illegittimità non può essere superata nemmeno sulla base dei contenuti limiti (giornalieri e di carniere) stabiliti per la caccia alla Lepre sarda e della Pernice sarda nell'impugnato decreto.

Ritenuto di dover quindi annullare l'impugnato decreto dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna n. 8702/14 del 28 settembre 2020.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sardegna (Sezione Prima), definitivamente pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto:

- dichiara improcedibile per la cessazione della materia del contendere il ricorso principale;***
- accoglie il ricorso per motivi aggiunti e, per l'effetto, annulla il decreto dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna n. 8702/14 del 28 settembre 2020, nella parte in cui consente il prelievo venatorio della Pernice sarda e della Lepre sarda;***

....

....”

Nonostante i ridottissimi tempi a disposizione, informa di aver immediatamente dato notizia delle conseguenze di tale sentenza alle parti interessate mediante pubblicazione di un proprio comunicato sui siti istituzionali. L'urgenza è stata dettata dal fatto che, a seguito di tale disposizione, è intervenuto per la giornata dell'11 ottobre il divieto di prelievo sulle due specie; informa di aver dato disposizione formale affinché che il personale del CFVA, durante l'ordinario servizio di vigilanza, provvedesse ad avvertire i cacciatori dell'intervenuto divieto: coglie l'occasione per ringraziare, ancora una volta, il Comandante del Corpo Forestale per il sempre prezioso supporto operativo.

Informa inoltre che è pervenuto al protocollo dell'Assessorato alle ore 8.26 dell'8 ottobre, esattamente la mattina successiva all'udienza tenuta dal Tar Sardegna, il parere dell'Ispra, più volte sollecitato ma fuori tempo utile per poter essere messo agli atti dell'udienza.

L'occasione richiede che il Presidente sottolinei che il parere è stato richiesto ad ISPRA il 21 settembre del 2020, e non poteva essere richiesto prima, poiché l'ultima data utile per la consegna dei censimenti era il 20 settembre.

Per queste motivazioni ha ritenuto di convocare in via d'urgenza il Comitato Regionale Faunistico per assumere le conseguenti decisioni in merito alla questione.

Ricorda al Comitato che il Parere di ISPRA è obbligatorio ma non vincolante e che:



Comitato Regionale Faunistico

1. ISPRA riconosce, come già anticipato nel presentare i dati, che l'emergenza sanitaria ha fortemente condizionato le attività di monitoraggio primaverili, riducendo la possibilità di operare nei tempi e con le metodologie per le stime delle popolazioni di Pernice sarda, Lepre sarda e Coniglio selvatico.
2. Per il Coniglio selvatico "*ritiene che i risultati ottenuti non supportino la possibilità di autorizzare il prelievo venatorio*" della specie, come peraltro già deliberato da codesto Comitato nella scorsa seduta e assunto nel Decreto 14/2020 di integrazione al Calendario venatorio relativamente a Lepre, Pernice e Coniglio.
3. Per le altre due specie, Lepre sarda e Pernice sarda, **ISPRA non esclude la possibilità di prelievo venatorio**, ritenendo opportuno che il prelievo delle due specie venga autorizzato sulla base di piani di abbattimento commisurati alle consistenze effettivamente accertate, affinché possa rispettarsi il principio di sostenibilità.

Aggiunge alle considerazioni sopraesposte le risultanze dei dati cinegetici della stagione venatoria 2019/2020, comunicati da oltre il 50% dei Comuni sardi e inviati all'Assessorato attraverso le Province e Città Metropolitana di Cagliari, secondo i quali il carniere complessivo regionale della Pernice è stato pari a 2.700 capi per cui risulta pertanto ragionevole stimare che il prelievo complessivo, nella stagione 2019/2020, sia stato di circa 5.400 pernici su tutto il territorio dell'isola, in linea con i dati storicizzati.

Informa che, conformemente a quanto previsto dall'art. 6 del Decreto 14/2020, come prontamente segnalato dai cacciatori all'Assessorato via mail, **nella giornata di caccia del 4 ottobre risultano abbattuti 453 capi di Pernice sarda (di cui 93 in zona di caccia Autogestita) e 223 capi di Lepre sarda (di cui 63 in zona di caccia Autogestita).**

Ricorda inoltre che la Determinazione di VINCA ha prescritto, tra le altre cose, che in questa stagione nei siti della rete Natura 2000 l'attività venatoria sulla Pernice sarda sia consentita esclusivamente all'interno delle Autogestite dotate di piano di prelievo con esito positivo: questa prescrizione tutela ulteriormente la specie limitando la superficie su cui è possibile esercitarne il prelievo.

Alla luce di queste considerazioni, avanza al Comitato la seguente proposta:

Atteso che il giorno 11 ottobre scorso l'attività venatoria è stata sospesa, propone la posticipazione di tale giornata con altra, da fissare al 18 ottobre prossimo, fermo restando un carniere prudenziale di prelievo giornaliero di una pernice e di una lepre, con esclusione delle autogestite che non hanno presentato i censimenti e di quelle nelle quali il piano di prelievo ha dato esito negativo.

Aprè dunque la discussione su tale proposta.

Chiede la parola Ninniri (Copagri): osserva i dati di prelievo della giornata del 4 ottobre di cui il Presidente ha appena dato informazione sono molto al disotto della previsione che ci si era data, circa 12.000 capi, e



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

propone di rivedere il carniere della proposta del Presidente per la giornata del 18 ottobre consentendo almeno 2 pernici ed una lepre. Coldiretti concorda sulla proposta.

Il Presidente ricorda che l'esperienza degli ultimi 10 giorni dovrebbe indurre ad assumere atteggiamenti prudenziali soprattutto nei confronti di quello che potrebbe essere un abbattimento maggiore nella giornata del 18 ottobre: si è detto sin dal primo momento che si sarebbero monitorati gli abbattimenti al fine di capire quale potrebbe essere la disponibilità di aumentare il numero delle giornate; la proposta potrebbe stare in piedi ma con un carniere prudenziale, di volta in volta.

Ninniri ritiene che la sua proposta sia molto prudenziale, soprattutto nei territori delle autogestite nelle quali ci si può regolare sui prelievi: il Presidente replica che non si può fare un calendario sulla base delle autogestite, occorre un riferimento unico.

Roverati ricorda la proposta di aggiungere una eventuale nuova giornata qualora i dati fossero sotto i massimi consentiti, e che comunque, pur essendo assolutamente prudenziali, le opposizioni arrivano lo stesso. Inoltre supporta la proposta delle due pernici per la giornata a venire: propone anzi di vincolare la possibilità di prelievo solo a coloro che non hanno finora effettuato alcun abbattimento.

Cuccu, UCS, concorda con la proposta delle due pernici. C'è in atto la migrazione, la gente si dedica alle migratorie e non prende pernici: a suo avviso non si arriverà comunque ai massimi consentiti.

Chiede la parola Secci A. (WWF) per chiedere copia del documento ISPRA, al fine di avere un quadro completo, e chiede che venga allegato al presente verbale. Osserva che, in merito al parere richiesto in data 21 settembre, sono stati mandati i dati grezzi dei censimenti, a suo avviso, ritiene che il parere ad ISPRA dovesse essere richiesto non prima ma dopo la riunione del Comitato. Osserva ancora che, dalla lettura del verbale della precedente riunione, si accenna alla trasmissione dell'integrazione del calendario deliberato in quella sede al Servizio VIA per il parere di competenza, ma non ad ISPRA, al quale, a suo avviso, andava richiesto prima della seduta come da prassi.

Il Presidente ritiene invece che la documentazione andasse trasmessa prima della riunione del Comitato, non è un procedimento codificato: la prassi non è legge, ed invita Secci a spegnere, come precedentemente richiesto, il computer ancora acceso.

Secci WWF riprende la parola, chiedendo informazioni in merito alle circolari emanate dall'Assessore in data 1 settembre e nelle quali sono dati gli indirizzi per i censimenti: rileva che in tali indirizzi i valori richiesti come minimi siano molto inferiori a quelli riportati nella Carta delle Vocazioni Faunistiche, in cui addirittura è riportato che se la popolazione scende sotto una certa soglia la specie debba considerarsi estinta; chiede da dove siano stati desunti questi dati tecnico scientifici dimezzati rispetto a quelli previsti dalla CVF.

Relativamente infine ai piani di prelievo, che nascono dalla sintesi tra la densità delle specie cacciabili e la densità venatoria, chiede infine come mai, visto che le specie sono distribuite in maniera non omogenea sul territorio regionale, sia vietata la caccia nelle autogestite che hanno valori minimi di densità mentre è



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

consentita nel territorio libero: anche in relazione ai dati della CVF, risulta che vi siano aree in cui la specie è in sofferenza e lì è consentito il prelievo. A suo avviso si può configurare anche il reato di danno ambientale. Quelli che sono stati proposti non sono, a suo avviso, piani di prelievo, che dovrebbero avere molte variabili (incremento annuo, mortalità, percentuale di animali uccisi ma non catturati)

Il Presidente replica che, a suo avviso, quando i membri del Comitato esprimono il loro voto lo fanno con la consapevolezza e ragionevolezza delle motivazioni che ritengono più opportune e consone: non ritiene accettabili minacce velate tendenti a condizionare il voto dei Componenti del Comitato.

Per quanto riguarda il parere di ISPRA, chiede cortesemente agli uffici della Direzione Generale di fornire il documento: essendo tutti i funzionari impegnati con il Comitato, viene concordata una trasmissione via mail a cura del Segretario al termine della riunione.

Per quanto riguarda le richieste relative alla propria circolare con gli indici a cui faceva riferimento il signor Secci del WWF, invita il dott. Murgia, responsabile del settore IRFS della Direzione generale dell'Ambiente ad intervenire.

Murgia premette che la CVF, redatta nel 2010, riporta dei dati ancora precedenti: molte delle info contenute, soprattutto relative alle densità obbiettivo, fanno riferimento ad una situazione che non è quella della Sardegna, riprendendo pari pari i valori applicabili alla Pianura Padana, ad esempio, per molte specie. (...)

Per quanto concerne i censimenti, invece, spiega che in ogni situazione, sia per le autogestite che per il territorio libero, è stata applicata le metodiche standard suggerite da ISPRA in ogni situazione: i dati ed i carnieri che vengono proposti, che sono comunque molto prudenziali, nascono da studi seri effettuati da persone molto preparate: aggiunge che rispetto ai carnieri che normalmente vengono proposti, gli anni precedenti i prelievi effettivi sono stati molto al disotto dei valori prospettati nel calendario venatorio, ed anche nella prima giornata di questa stagione abbiamo effettivamente rilevato valori di prelievo molto bassi. E' difficile, in queste condizioni, pensare che ci possa essere un prelievo tale da configurare una situazione di rischio.

La dottoressa Farris sottolinea ciò che ha detto il dott. Murgia, evidenziando il richiamo che fa ISPRA al concetto di **effettività**, richiamato dall'Istituto laddove riconosce opportuno il prelievo della specie affinché si possa rispettare il principio di sostenibilità *"sulla base di piani di abbattimento commisurati sulle consistenze **effettivamente accertate**"*: l'effettività non può basarsi su una situazione antecedente il 2010.

Il Presidente, per quanto concerne l'osservazione sul territorio libero, ricorda che in Sardegna non ci sono gli ambiti di caccia e di conseguenza il prelievo va inteso e giustificato sulla base di un'unica realtà, non si possono fare zonizzazioni. Sulla base dei dati raccolti nel territorio libero si definisce un dato che serve per valutare sia il carnieri che le giornate.

Chiede la parola Bacciu (FederCaccia): informa che la sua Federazione si è schierata accanto alla Regione nella difesa del calendario di fronte al TAR, nella convinzione di difendere la decisione del Comitato in ogni



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

sua sede, anche se, come detto, avrebbe preferito altre scelte. Scelte motivate, le loro proposte: a suo avviso occorre sempre ragionare secondo il principio di precauzione, ma questo non deve portare a fare delle scelte autolimitanti ad oltranza. Nel richiamare la proposta fatta da FederCaccia nello scorso comitato, riassunta in una nota inviata al Presidente qualche giorno fa, evidenzia che lo sforzo fatto oggi dalla Regione, dai tecnici, dai cacciatori produce finalmente un censimento che ha degli esiti: chiede conferma dei dati dei contingenti prelevati nella giornata di caccia del 4 ottobre e di quelli ancora prelevabili. Secondo i dati conosciuti, i prelievi illustrati dal Presidente e quelli degli anni passati dicono che in tutta la Sardegna vengono prelevate Lepri e Pernici in numero veramente limitato, a suo avviso, rispetto a quanto prelevabile secondo gli esiti dei censimenti.

Ritiene che, quanto prima, vada fatta una scelta importante con un approccio differente: che venga individuato il numero di cacciatori che vanno alla nobile stanziale (è falso infatti che i cacciatori che vanno a lepri e pernici siano 36.000 come si legge nei ricorsi): spetta, a suo avviso, al Comitato trovare gli strumenti per far emergere la verità, che è quella che emerge dai dati degli anni passati. La caccia alla nobile stanziale in Sardegna è esercitata dai 3.000 ai 5.000 cacciatori: quel calcolo che ha consentito ai detrattori di vincere davanti ai tribunali per ben due anni, a suo avviso, deve essere cancellato, perché non corrisponde la vero. Gli strumenti sono gli esiti dei censimenti ed il numero dei cacciatori: in Sardegna c'è un unico ambito, possiamo conoscere la pressione venatoria e quanti capi di Lepri e Pernici possano essere prelevate e si deve, a suo avviso, poter andare a caccia finché non è raggiunto quel limite prelevabile. E' la chiusura del cerchio, dal punto di vista tecnico, a cui si deve arrivare: pertanto ritiene che la proposta avanzata sia troppo prudentiale, pur comprendendo le motivazioni del Presidente. Il parere ISPRA è obbligatorio ma non vincolante, se ben motivato può essere ampiamente superato, e conoscendo il fatto che ISPRA afferma che si può prelevare ciò che è prelevabile, facendo i censimenti: occorre definire questo quadro. La sua proposta è di due giornate con un carniere di due pernici e due lepri: è pronto a difenderla nuovamente davanti al Tribunale amministrativo se fosse necessario, i dati emersi dai censimenti sono lo strumento giusto, oltre al monitoraggio già fatto con la prima giornata ed anche, eventualmente, chiedendo al cacciatore che va alla nobile di comunicarlo anticipatamente, per essere certi di quale sia la reale pressione venatoria sul territorio sardo.

Secci Sanità, nel ricordare che oltre ad essere il rappresentante dell'Assessorato alla Sanità nel Comitato è un medico veterinario ed un tecnico faunistico, si sente chiamato in causa dalle insinuazioni emerse sulle professionalità dei tecnici sia liberi professionisti che delle pubbliche amministrazioni coinvolte nei censimenti, prendendo come esempio la CVF: è uno strumento anacronistico i cui dati nascono da quelli comunicati dai Comuni, che come è noto non sono precisi e puntuali ma raggiungono al massimo il 50% dell'obbligo. Occorre difendere gli strumenti di gestione che ci sono in atto in questo momento, possono essere perfettibili ma è la strada giusta affinché il monitoraggio continuo possa essere portato avanti dagli uffici, dai tecnici e dai tanti cacciatori che si sono dimostrati una risorsa precisa e puntuale, non solo per gli aspetti venatori ma anche per quelli sanitari, e grazie ai quali si è raggiunta la quasi ufficialità della sconfitta della peste suina africana in Sardegna. E' certo anche che continueranno a collaborare, come richiesto dal Decreto 14/2020, per la



Comitato Regionale Faunistico

risoluzione di tutte le altre patologie che sono di interesse non sono animale ma anche zoonosico (aviaria, febbre del Nilo). Ci saranno delle difficoltà, ma a suo avviso siamo sulla buona strada. Ritornando alla CVF tiene a sottolineare che, se la Pernice Sarda oggi è indicata come specie che ha bisogno di un piano di gestione, la colpa non è della Pernice sarda, ma è di chi non l'ha studiata e monitorata come si sta facendo oggi: è entrata nell'Allegato 1 della Direttiva Uccelli come *data deficient*, specie per la quale non sono stati fatti i censimenti: in realtà gode di ottima salute ed è opportuno fare una gestione oculata. Sposa la proposta di Bacciu affinché si possa consentire un prelievo di due giornate (18 ottobre e 25 ottobre) con un carniere di due pernici e due lepri, certo che tale linea possa rimarcare quelle indicazioni di prelievo sostenibile auspicate da ISPRA e che stiamo dimostrando di poter perseguire, mantenendo alta l'attenzione verso la gestione faunistico venatoria che si sta portando avanti in Sardegna.

Ninniri chiede chiarimenti sui dati discussi nella seduta del 23, precisamente se tali dati sui contingenti prelevabili siano parziali, relativi solo alle autogestite, o complessivi su tutto il territorio, perché un dato analogo è presente nella relazione dell'UniSS.

Viene chiarito dalla dottoressa Farris che i dati sono quelli relativi al territorio libero: nel caso delle autogestite, ognuna ha il suo contingente prelevabile, ed effettivamente nella relazione di UniSS è riportato anche un carniere massimo. Tali dati, elaborati da UniSS e Forestas, non possono essere sommati perché rispondono a criteri diversi: il carniere proposto nella precedente seduta, univoco, è stato tenuto prudenzialmente basso tenendo conto sia del territorio libero che delle autogestite, considerando la mancanza di omogeneità delle densità rilevate. Deve essere un carniere prudenziale, soprattutto perché la Pernice, anche come riconosciuto da ISPRA, è una specie che ancora non si conosce: la proposta, infatti, assolutamente prudenziale, è stata impugnata solo perché mancava il parere di ISPRA, che era stato regolarmente richiesto, a scioglimento delle riserve previste dal Decreto madre. Al momento in Sardegna non abbiamo gli ambiti di caccia e dobbiamo avvalerci dei censimenti, che quest'anno, non lo si dimentichi, hanno subito gli effetti del COVID e sono stati portati avanti dal Corpo Forestale e da Forestas in condizioni di estrema difficoltà dovute ai protocolli sanitari. Verosimilmente i dati rilevati sono al disotto delle effettive consistenze, ed in primavera non si è potuto fare i censimenti, come anche riconosce ISPRA: non era praticabile. Questo è il quadro procedimentale che porta al tavolo a fare e valutare le proposte.

Bacciu interviene per integrare la propria proposta, riconoscendo che il dato sul numero complessivo dei capi abbattibili non era forse ben chiaro. Ricorda che il censimento sulle autogestite serve a coprire la superficie utile, che deve raggiungere almeno il 10% del territorio regionale: il dato dell'autogestita va preso non in riferimento all'autogestita in sé, ma come dato utile per ribaltarlo sull'intero territorio regionale, sapendo bene che non si riesce a coprire il 10% solo con le autogestite (sia perché non tutte fanno i censimenti, sia perché non tutte sono area vocata per la Lepre o per la Pernice), ed è per questo che, dallo scorso anno, si interviene con i censimenti operato da Forestas e dal Corpo Forestale sul territorio libero, grazie all'impegno dell'Assessore. I dati a suo avviso non possono essere separati e, a maggior ragione, supporta la sua



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

precedente proposta, aggiungendo anche la possibilità di prelievo del coniglio selvatico, in una sola giornata, per fini di analisi sanitarie.

Aggiunge infine, a nome della sua associazione, di non riuscire a comprendere dal punto di vista scientifico perché il provvedimento della VINCA intervenga su tutta la rete Natura 2000, comprese le ZSC (Zone Speciali di Conservazione) per le quali la Direttiva Habitat non ha lo scopo di tutelare le specie di uccelli. A suo avviso, la differenziazione di prelievo sul territorio (due calendari venatori) imposta dalla VINCA crea dei problemi.

La dottoressa Farris replica sulla questione della VINCA. La Sardegna è una delle poche Regioni in Italia che ha adempiuto alle prescrizioni: nelle altre ipotesi i calendari venatori sono stati bocciati dal TAR per mancanza della Valutazione di Incidenza. E' una valutazione che non rientra tra le competenze dell'IRFS ma di uno specifico Settore all'interno del Servizio Valutazioni Ambientali (VIA) della Direzione Generale: sullo Studio di Incidenza, affidato tramite SardegnaCAT, il dirigente del Servizio VIA ha adottato una determinazione, di cui si è assunto interamente la responsabilità, certamente su presupposti legittimi che sono quelli risultati dagli studi che sono stati fatti. Le contestazioni che riguardano la VINCA non possono essere accolte in sede di Comitato perché presuppongono delle discussioni di natura scientifica molto particolari che non si possono affrontare al tavolo.

Interviene Roverati, riconoscendo il lavoro eccezionale effettuato da Forestas per le zone extra autogestite, chiede se è facoltà dell'amministrazione regionale chiedere ai Sindaci che lo volessero fare di fare i censimenti nel territorio del proprio Comune. Il Presidente ricorda che prima di tutto i Sindaci dovrebbero pensare ad istituire i Comitati Faunistici Comunali, poi sarebbe legittimo, se si volesse.

Secci WWF reitera la richiesta delle motivazioni scientifiche che hanno portato a dimezzare i valori riportati nella Carta delle Vocazioni Faunistiche, pur comprendendo che la Carta debba essere aggiornata, vuole sapere quali sono le ragioni che hanno portato a dimezzare gli indici. Chiede ancora, visto che sono saltati i censimenti primaverili, come si desume l'incremento utile annuo e di conseguenza come sia possibile parlare di prelievo sostenibile. Infine, riferendosi a quanto detto dal collega Secci, risponde che non intendeva insinuare assolutamente nulla ma gli ricorda che rappresenta in Comitato l'Assessorato alla Sanità, e come tale deve parlare, non come tecnico faunistico o come cacciatore, esprimendo un parere per l'Assessorato e non un suo personale, come già capitato in passato con altri colleghi. Il Presidente chiede come faccia a sapere che quello espresso sia un parere personale e non, invece, concordato.

La dottoressa Farris interviene precisando che i censimenti primaverili non sono stati fatti solo nel territorio libero e relativamente alla Pernice: di questo ISPRA è più che consapevole ed ha anche giustificato che, per il COVID, questa era la condizione: addirittura, se non ricorda male, ISPRA affermava che, se non fossero stati possibili i censimenti in questa stagione si sarebbero dovuti prendere come riferimento quelli dell'anno precedente.

Il rappresentante del WWF ricorda che, sulla base dei censimenti effettuati da Forestas la scorsa annata venatoria, che davano indici negativi per il prelievo della lepore sarda, nella stessa scorsa annata venatoria la



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comitato Regionale Faunistico

lepre sarda non si sarebbe dovuta cacciare. Lamenta il rischio che anche quest'anno succeda la stessa cosa. La dottoressa Farris evidenzia che invece, quest'anno, c'è stata una impennata nei numeri.

Secci F.(Sanità) chiarisce che il suo ruolo è assegnato dall'Assessore alla Sanità per rappresentarlo in un tavolo molto specifico, che è quello della gestione della fauna selvatica a livello regionale: si sente, ed è autorizzato dal suo Assessore, a riportare al tavolo tutte le motivazioni inerenti le sfaccettature, sia di livello sanitario che di livello gestionale, vista la sua competenza di veterinario specializzato nella materia. Chiarisce infine che non lui personalmente, ma l'Università di Sassari ha consigliato gli indici minimi di prelievo delle densità obiettivo che sono anche molto più prudenziali di quelle utilizzate nel resto d'Italia per altre specie simili, ad esempio la coturnice.

Aggiunge infine che dalle associazioni ambientaliste che spesso disertano il tavolo del Comitato dovrebbero arrivare delle proposte di gestione per le specie che effettivamente sono in difficoltà e che invece notoriamente vengono dalle associazioni venatorie, vedasi i problemi sanitari di alcune specie.

La dottoressa Farris precisa che le notizie stampa che sono state diffuse non sono esatte: non era necessario un ricorso per bloccare la caccia al Coniglio, perché lo stesso è stato escluso già nel Decreto, in quanto l'ufficio, con una densità come quella rilevata (0,36 capi/kmq) ha ritenuto di dover proporre che la specie non fosse cacciabile. Di conseguenza il TAR non ha sospeso la caccia al Coniglio in quanto, da principio, non era prevista, come d'altronde sostenuto dal vero cacciatore che riconosce che, con queste densità, non può essere cacciato.

Il Presidente, preso atto degli interventi che si sono succeduti e delle informazioni tecnico scientifiche portate come contributo alla discussione da parte degli uffici, in considerazione del fatto nella giornata di caccia del 4 ottobre scorso sono stati abbattuti 453 capi di pernice e 223 capi di Lepre sarde, rivede la sua proposta che mette al voto:

Unica giornata di caccia per il 18 ottobre 2020, con un carniere di due Pernici ed una Lepre, con esclusione delle autogestite che non hanno presentato i censimenti e di quelle nelle quali il piano di prelievo ha dato esito negativo.

Non ritenendo di dover proporre il prelievo del Coniglio alla luce di quanto detto al tavolo e di quanto sostenuto da ISPRA, chiede se ci siano dichiarazioni di voto relativamente alla proposta appena avanzata.

Bacciu rilascia dichiarazione di voto, preannunciando la sua astensione alla luce della propria proposta precedentemente rilasciata e delle motivazioni sostenute, proposta che richiama anche la disponibilità del Presidente ad aggiungere una ulteriore giornata di caccia qualora non si fosse raggiunto il massimale.

Secci WWF, dichiarazione di voto contrario per quanto detto precedentemente.

Cuccu chiede se, qualora i dati che arrivino domenica fossero insignificanti, vi sia la possibilità di aprire eventualmente per un'altra giornata: il Presidente prende atto del ragionamento intrapreso, ma invita al momento a pensare alla data del 18 ottobre.



Comitato Regionale Faunistico

Preso atto che non ci sono altre dichiarazioni di voto, il Presidente mette in votazione la proposta:

Votanti	Favorevoli 11	Contrari 1	Astenuti 1
12	Presidente, Cantagalli, Casula,	Secci A. WWF	Bacciu
	Caddeo, Secci F. Sanità, Cuccu, Roverati,		
	Puggioni, Ninniri, Zara, Taccori		

Il Comitato a maggioranza esprime parere favorevole sulla proposta.

Si procede con il secondo punto all'Ordine del Giorno,

Ratifica delle Autorizzazioni Art. 6 L.R. 23/98

Piano di contenimento spaziale di controllo della nutria proposto dalla Città Metropolitana di Cagliari

Il Presidente informa il Comitato sul Piano di contenimento spaziale di controllo della nutria proposto dalla Città Metropolitana di Cagliari.

Dopo sintetica esposizione del Piano, ed informato che lo stesso ha ricevuto il parere favorevole di ISPRA (prot. 40865 del 10 settembre 2020) lo mette al voto del Comitato.

Il Comitato, all'unanimità, approva.

Portata a termine la discussione anche dell'ultimo punto all'Ordine del Giorno, il Presidente alle 13.15 ringrazia i partecipanti e dichiara chiusa la seduta

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO

Elisa Maria Mocchi

IL PRESIDENTE

Gianni Lampis